

INTERPELLANZA

Aziende agricole toccate dal tracciato AlpTransit: cosa devono pensare e aspettarsi dall'operato del Consiglio di Stato?

dell'8 maggio 2006

Il Consiglio di Stato ha rinunciato a partecipare alla manifestazione "famiglie contadine a difesa del territorio" svoltasi nel settembre 2002 a Pollegio a seguito di un veto di principio imposto dal Dipartimento delle finanze e dell'economia. Manifestazione che sollevava aspetti vitali per le aziende agricole toccate dal tracciato AlpTransit.

Dalla manifestazione scaturì una petizione che fu in gran parte accolta dal Gran Consiglio nel febbraio del 2003. A seguito di questa petizione l'Ufficio federale dei trasporti (UFT) convocò nell'agosto del 2003 una riunione con le principali cerchie interessate al problema a livello federale e cantonale. Dopo la promettente prima riunione il compito di convocarne una seconda spettava al Dipartimento delle finanze e dell'economia. Nonostante numerose sollecitazioni questa riunione ad oggi non ha avuto un seguito.

Nel marzo del 2005 un'Interpellanza che sollevava temi urgenti, che toccavano famiglie contadine esposte al tracciato AlpTransit, non essendo stata evasa, venne trasformata in mozione nel maggio del 2005.

Il Consiglio di Stato in base alla legge sul Gran Consiglio ha sei mesi di tempo per trasmettere un messaggio al Gran Consiglio. Al momento dei consuntivi nel dicembre del 2005 il sottoscritto sollecitava il capo del Dipartimento delle finanze e dell'economia a evadere la mozione, ricordandone l'importanza e l'urgenza per le famiglie contadine.

A oggi questa mozione non è ancora stata evasa.

Nell'ottobre del 2005 il DATEC procede all'approvazione dei Piani AlpTransit, Galleria di base del Ceneri. L'evasione della rivendicazione inoltrata dall'Unione contadini ticinesi (UCT) di: *«in via principale si proceda ad un compenso reale e in via subordinata si applichi la Legge sulla conservazione del territorio agricolo, come fra l'altro richiesto con decisione del Gran Consiglio ticinese»*; viene sospesa per raccogliere ulteriore documentazione che dovrà essere inoltrata al DATEC entro sei mesi dall'entrata in forza delle decisioni. Raccolta di documentazione da coordinare con i servizi cantonali.

Oggi "laRegione" ci informa di una importante decisione a livello di Tribunale federale concernente AlpTransit. Nella stessa si segnala: *«tenuto conto delle dimensioni delle aziende colpite, l'intervento espropriativo appare ampio e potrebbe gravemente pregiudicare la possibilità per parte del ceto agricolo di continuare a svolgere la sua attività»*. Di fatto AlpTransit è tenuto a compensare realmente le aziende agricole e per fare ciò può procedere ad espropriazioni.

Purtroppo l'esperienza ci insegna che il terreno che si dovrà reperire molto probabilmente andrà a scapito di altre aziende agricole, che lo hanno in gestione in base a contratti d'affitto. Proprio per evitare che il problema ricada su altre aziende e che queste non vadano a loro volta a rivolgersi al Tribunale federale, sempre nell'opposizione ai piani AlpTransit fatta dall'UCT era stato richiesto: *«Gli agricoltori toccati dall'intervento di ATG non hanno il tempo materiale per procedere a trovare e/o edificare un nuovo centro aziendale. È da valutare se non procedere a un raggruppamento terreni per trovare un assetto ideale delle aziende agricole»*. Anche questo aspetto fu rigettato dal DATEC.

A seguito dei numerosi fatti e informazioni elencati in questa interpellanza chiediamo al Consiglio di Stato:

1. di evadere le varie pendenze elencate (mozione, riunione del gruppo UFT, completazione incarto DATEC);
2. di valutare attentamente se non sia possibile estendere la motivazione del Tribunale federale, «*tenuto conto delle dimensioni delle aziende colpite, l'intervento espropriativo appare ampio e potrebbe gravemente pregiudicare la possibilità per parte del ceto agricolo di continuare a svolgere la sua attività*», alle aziende del comparto Pollegio Biasca, le quali non hanno il terreno in proprietà ma in affitto e hanno sicuramente perso definitivamente percentuali di terreno gestiti dall'azienda in misura esorbitante;
3. di evitare che a seguito della sentenza citata, l'esproprio di terreno vada a pesare sulle aziende che hanno in affitto questi terreni. Non sarebbe auspicabile di procedere a un raggruppamento terreni (RT) come già proposto dall'UCT, che permetterebbe un riordino generale di gran parte del Piano di Magadino e dei centri aziendali, evitando che il progetto AlpTransit pesi su pochi, nonché un assetto funzionale e gestionale nettamente più efficiente?

Cleto Ferrari
Celio - Gobbi N. - Truaisch